

IVG

Serata fascista ad Albissola, la replica della birreria: "Sala affittata per festa, non conoscevamo"

di **Redazione**

19 Febbraio 2020 - 8:50



Albissola Marina. “In seguito agli articoli usciti su alcuni giornali e agli atti diffamatori gratuiti nei nostri confronti ci tenevamo a chiarire che il nostro pub affitta la sala anche per eventi o feste di cui non sempre si conoscono gli ospiti, da dove vengano o cosa facciano nella vita”. E’ la replica del **Birreria Pub N. 7** di Albissola Marina, finito ieri nell’occhio del ciclone dopo che la pagina Facebook **“Villapiana antifascista e antirazzista”** ha reso nota l’esistenza su Youtube di un video (in seguito rimosso) che documentava una serata a tema fascista all’interno della birreria.

In tanti si sono scagliati contro i gestori del locale, suggerendo quantomeno un mancato controllo dell’accaduto se non proprio una vicinanza di vedute con gli ospiti. “Con tutta trasparenza vogliamo rassicurare dichiarando la nostra **estraneità al contenuto della serata in questione** - rispondono dalla Birreria N.7 - Noi siamo imprenditori, vendiamo hamburger e spilliamo birra ed è quello che facciamo da un anno e mezzo a questa parte quindi **riteniamo che attaccarci e diffamarci con recensioni non veritiere infanghi solo l’immagine del locale** e lo troviamo alquanto squallido. Le persone che ci conoscono sanno benissimo chi siamo e cosa facciamo”.

“Per tutte le offese e accuse anche pesanti nei nostri confronti che ci stanno arrivando di continuo **sono già stati avvisati i nostri legali**” conclude lo staff.

Solidarietà al locale è arrivata anche da Giorgio Cazzante (La Garitta): “Non mi stupisce il comportamento di alcune testate nazionali ‘di parte’, che per primi hanno dato questa notizia, senza verificare nulla - nè chiedere informazioni - ai diretti interessati, ma ascoltando esclusivamente il punto di vista ‘a senso unico’ della pagina facebook ‘Villapiana Antifascista e antirazzista’, pagina che già in altre occasioni è andata ‘a caccia di fascisti’ in modo discutibile; a stupirmi è l’atteggiamento del Comune, che anzichè tutelare preventivamente, come dovrebbe, un commerciante probabilmente incappato in una situazione delicata e con aspetti da chiarire - non perde un’occasione, anche sui social, per emettere sentenze senza prima aver verificato i fatti presso i diretti interessati, forse perchè questi ultimi non fanno parte di quella cerchia di persone che - specialmente sui social - enfatizzano il dubbioso operato di quest’amministrazione” (il riferimento è alla [presa di distanza del Comune di ieri](#)).

“Concludo sperando vivamente che questo equivoco sia chiarito e che i colleghi possano, tutelandosi nelle opportune sedi, chiedere i danni di immagine a chi li ha condannati senza sapere nulla di quanto accaduto, ma basandosi solo su quanto scritto su una pagina facebook; soprattutto spero che questo episodio non costituisca l’ennesimo espediente per ‘bollare’ un altro locale che tenta di fare musica sul territorio albissolese, come accaduto a noi nel 2015” conclude Cazzante.